

il filo

GENNAIO 2013



COMUNITÀ PASTORALE "BEATO CARLO GNOCCHI" - INVERIGO

ORARIO S. MESSE

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

CONFESSIONI

Primo venerdì del mese 17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
Ogni venerdì 10.00-11.30 San Biagio Bigoncio
Ogni sabato 15.00-17.00 Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00 S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00 S. Michele Romanò

TELEFONI

Don Costante 031 60.71.03 - 338 7130086
Don Pietro 349 3614208 Don Alberto 031 607262
Fratel Cesare 031 606945 Santuario 031 607010
Parrocchia Cremnago 031 697431
Oratorio S. Maria Bar 031 605828
Oratorio S. Maria CiAGi 031 606289
Oratorio Villa Bar 031 605111

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni, ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica", P.za S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

SITO INTERNET PARROCCHIA e FILO www.parrocchiainverigo.it

E-MAIL DELLA PARROCCHIA parroco@parrocchiainverigo.it

E-MAIL DEL FILO ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-MAIL Foglio comunità lacomunita@hotmail.it

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Angela Folcio
Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Elda Nicolini - Cristiana Riva

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio 4 Tel. 031 607103

lunedì mercoledì venerdì
dalle ore 8,00 alle ore 12,00

martedì e giovedì
dalle ore 14,00 alle ore 16,00

I N QUESTO NUMERO

PAROLA TRA NOI

Un nuovo anno, un nuovo viaggio ...	pag.1
La novena per i ragazzi	2
Aria di festa al Nido Girotondo	3
Festa di Natale alla Scuola dell'Infanzia	4
E alla Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore	5
L'attesa e l'avvenimento	6
Un concerto da sognare	7
Presepe vivente dell'Epifania	8-9
Perché la nostra gioia sia piena	10
Domeniche insieme	11
Musical su Pinocchio	12
I battezzati dell'anno 2012 (inserto a colori)	
Cremnago, stagione teatrale 2012-2013	13
Cineforum, teatro e spettacoli	14-15
San Carlo in visita a Cremnago	16-17
Auguri e ringraziamenti	18-19
Quattro feste per quattro santi patroni	20
Una nuova tela donata ...	21
Sposi in festa	22
Open Day Nido Girotondo	22
ANAGRAFE E OFFERTE	23
Dal Consiglio Pastorale	24
Pellegrinaggio diocesano a Roma	25

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Don Costante
Luca Boschini
Duccio Capozza
Don Pietro Cibra
Giovanni Colzani
Mietta Confalonieri
Maria Giovanna Ferrari
Francesca Gamba
Laura Mambretti
Ornella Pozzi
Cristina Riva
Ermanno Riva
Luisa e Bruno Rocchi
Carla Rossito
Pinuccia Ziccardi
Antonella Zorloni

Foto Donghi

il filo

Anno 15, Numero 1

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

gennaio 2013

PAROLA TRA NOI

Un nuovo anno,
un nuovo viaggio,
con la benedizione
di Maria



Le parole di Benedetto XVI durante l'Angelus del 1° gennaio e nella ricorrenza della 46a Giornata Mondiale della Pace

Cari fratelli e sorelle,

buon anno a tutti! In questo primo giorno del 2013 vorrei far giungere ad ogni uomo e ogni donna del mondo la benedizione di Dio. Lo faccio con l'antica formula contenuta nella Sacra Scrittura: «Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace» (*Nm 6,24-26*).

Come la luce e il calore del sole sono una benedizione per la terra, così la luce di Dio lo è per l'umanità, quando Egli fa brillare su di essa il suo volto. E questo è avvenuto con la nascita di Gesù Cristo! Dio ha fatto risplendere per noi il suo volto: all'inizio in modo molto umile, nascosto – a Betlemme soltanto Maria e Giuseppe e alcuni pastori furono testimoni di questa rivelazione –; ma a poco a poco, come il sole che dall'alba giunge al mezzogiorno, la luce di Cristo è cresciuta e si è diffusa ovunque.

Già nel breve tempo della sua vita terrena, Gesù di Nazaret ha fatto risplendere il volto di Dio sulla Terra Santa; e poi, mediante la Chiesa animata dal suo Spirito, ha esteso a tutte le genti il Vangelo della pace. «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini del suo compiacimento» (*Lc 2,14*). Questo è il canto degli angeli a Natale, ed è il canto dei cristiani sotto ogni cielo; un canto che dai cuori e dalle labbra passa nei gesti concreti, nelle azioni dell'amore che costruiscono dialogo, comprensione e riconciliazione.

Per questo, otto giorni dopo il Natale, quando la Chiesa, come la Vergine Madre Maria, mostra al mondo il neonato Gesù, Principe della Pace, celebriamo la Giornata Mondiale della Pace. Sì, quel Bambino, che è il Verbo di Dio fatto carne, è venuto a portare agli uomini una pace che il mondo non può dare (cfr *Gv 14,27*).

La sua missione è abbattere il «muro dell'inimicizia» (cfr *Ef 2,14*). E quando, sulle rive del lago di Galilea, Egli proclama le sue «Beatitudini», tra queste vi è anche «beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (*Mt 5,9*). Chi sono gli operatori di pace? Sono tutti coloro che, giorno per giorno, cercano di vincere il male con il bene, con la forza della verità, con le armi della preghiera e del perdono, con il lavoro onesto e ben fatto, con la ricerca scientifica al servizio della vita, con le opere di misericordia corporale e spirituale. Gli operatori di pace sono tanti, ma non fanno rumore. Come il lievito nella pasta, fanno crescere l'umanità secondo il disegno di Dio.

In questo primo *Angelus* del nuovo anno, chiediamo a Maria Santissima, Madre di Dio, che ci benedica, come la mamma benedice i suoi figli che devono partire per un viaggio. Un nuovo anno è come un viaggio: con la luce e la grazia di Dio, possa essere un cammino di pace per ogni uomo e ogni famiglia, per ogni Paese e per il mondo intero.

La Novena per i ragazzi della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

Anche quest'anno, su indicazione di Don Costante e degli altri sacerdoti della Comunità e sotto la guida di Maria Giovanna Ferrari, abbiamo accompagnato i nostri ragazzi e le loro famiglie nel cammino di Fede verso Betlemme, per vivere insieme a loro l'attesa di un evento che ogni volta ci riempie di stupore, di gioia e meraviglia.

Allo scopo di essere sempre più vicini ai propri fedeli, e per la prima volta, i riti della Novena sono stati celebrati in ogni parrocchia della Comunità: in Sant'Ambrogio a Inverigo, San Vincenzo a Cremnago, San Michele a Romanò, San Lorenzo a Villa. E molti sono stati quelli che hanno accolto l'invito.

La scelta delle letture è stata dettata dal desiderio di guardare al Presepe da punti di vista diversi, a volte sorprendenti e inusuali, per sottolineare l'universalità del messaggio mandato a tutti gli esseri viventi, che ne hanno colto l'essenza, ognuno per la propria natura e le proprie esperienze. Ogni giorno è stato distribuito ai bambini un foglietto con letture, preghiere e proponimenti. Al termine degli incontri hanno formato un libretto da conservare e rileggere, per ricordare e rivivere questo cammino verso il Natale di Gesù.

La frase guida della Novena di quest'anno "IO C'ERO", voleva far partecipi tutti, bambini e ragazzi, di questo immenso dono d'amore, invitarli e aiutarli a immedesimarsi nello stupore di Matteo, un semplice pastore, di una pecorina, di un giovane e sapiente Re Magio, di un Angelo, di Giuseppe e Maria, sua sposa e madre di Gesù. Anche noi adulti, nel tempo che abbiamo dedicato a questi incontri, eravamo lì, ad adorare il mistero, a stupirci e a cercare di penetrare sempre più il significato profondo del Natale.

I Sacerdoti e le catechiste si sono alternati nelle letture, nei canti e nelle preghiere che i bambini hanno ascoltato con attenzione e qui vogliamo ricordarli brevemente a chi c'era e a chi non ha potuto esserci.

Non fu certo facile per Matteo comprendere le parole di Caleb, il capo pastore che gli parlava di un Salvatore degli uomini, ma non esitò ad andare a conoscerLo e adorarLo, insieme ai suoi compagni e con il suo agnelino sulle spalle, quasi anticipo dell'icona di un altro Buon Pastore.

Abbiamo chiesto, con le nostre preghiere, di essere anche noi pronti ad accogliere l'annuncio dell'angelo nei nostri cuori e nella nostra vita.

Non potevamo certo aspettarci che una pecora o un caprone potessero capire cosa stava succedendo, ma un insegnamento abbiamo tratto anche dal loro atteggiamento e abbiamo capito che bisogna sempre aprire il cuore a Gesù anche se a volte non ne comprendiamo il messaggio.

Gaspere invece, il più giovane dei Magi, lui invece sapiente e studioso di astrologia, sapeva che la stella



I bambini di Villa Romanò durante i laboratori che si sono svolti ogni giorno al termine della Novena

che aveva visto, più luminosa delle altre, poteva solo indicare la nascita di un sovrano importante e, insieme a Melchiorre e Baldassarre non aveva esitato a seguirla. E quando l'ha trovata, splendente sopra una misera stalla, contro ogni apparenza, ha capito che quel bambino, povero e indifeso, era veramente il Re dei Giudei e il Salvatore del mondo. E insieme agli altri Magi Lo ha adorato.

Anche un Angelo ha voluto essere presente e parlare a Matteo e a tutti noi dell'Amore generoso per tutti, a imitazione dell'Amore di Dio, che in Gesù si fa servo per la salvezza degli uomini. Abbiamo chiesto, nella nostra preghiera, di imparare anche noi la gioia dell'amore gratuito e fraterno.

Nella Grotta di Betlemme, a vegliare su Gesù e sua Madre c'era Giuseppe, suo sposo, che aveva saputo accettare una situazione difficile da credere: sua moglie madre del Figlio di Dio! Anche lui, nella sua semplicità, dopo i primi e umani dubbi e tentennamenti, ha creduto e obbedito, con fiducia. Abbiamo pregato per essere come lui, generosi e obbedienti.

Le letture su Maria ci hanno fatto vivere la gamma di sensazioni, emozioni e turbamenti che conservava nel suo cuore: stupore, incredulità e sgomento, per le parole dell'Angelo, consapevolezza di un compito tanto più grande di lei, umiltà nell'accettarlo, abbandono totale alla parola di Dio e la Suo progetto d'amore. Un SI incondizionato, che avrebbe cambiato le sorti dell'umanità, bellissimo e tremendo.

La nostra preghiera per essere anche noi pronti ad accogliere Gesù nel nostro cuore e nella nostra vita.

La Novena si è poi conclusa la domenica con la Santa Messa nel corso della quale i ragazzi di terza elementare hanno ricevuto dal Sacerdote una copia del Vangelo, insieme alla raccomandazione di leggerne un brano tutti i giorni, insieme ai loro familiari.

Mietta Confalonieri

I festeggiamenti per il Natale nelle nostre scuole...

Aria di Festa al nido "Girotondo"



Da qualche settimana al nido "Girotondo" si respira aria di festa. Ci sono gli addobbi di Natale, un alberello e un presepe a ricordarci che il Santo Natale sta per arrivare. E come da tradizione, le educatrici hanno organizzato una piccola festa con mamme, papà e bimbi per condividere tutti assieme questo momento speciale e magico.

L'immancabile chitarra Genoveffa del maestro Villa ci ha accompagnati per tutto il tempo, riscaldando e rallegrando l'atmosfera già gioiosa. Dopo canti e balli, abbiamo affidato i nostri desideri e i nostri sogni a dei palloncini colorati, per poi concludere il pomeriggio con una deliziosa merenda. I bimbi vestiti di bianco e di rosso correvano, saltavano, cantavano e applaudivano tutti emozionati d'avere mamma e papà al loro nido.



Anche Don Costante non ha voluto mancare alla festa e ci ha ricordato che i nostri figli sono il volto di Gesù e che sono umili, modesti, innocui e inoffensivi proprio come il Bambin Gesù. In momenti come questi si riscopre il valore dello stare insieme e del condividere.

Vedere i volti sorridenti dei nostri bambini è stato il regalo più grande.

Mamma di Tommaso L.



Festa di Natale alla scuola dell'infanzia "Mons. Pozzoli"



*I Cieli gridano: "Che felicità! Pensate...
Dio... bambino si farà...!"
... tutto il Creato... vuole partecipare all'evento
straordinario...
... Dio è lì per realizzare un Gran Progetto!*

Anche quest'anno, le maestre della scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli" hanno saputo mettere in scena un messaggio di così grande importanza con poesia e semplicità.

Il senso del "Mistero" non ha mai tralasciato alcuna scena. La scelta delle musiche, unita alla voce narrante, rendeva ogni momento unico e speciale: stava succedendo davvero qualcosa di importante!

Noi adulti, almeno per un pomeriggio, siamo stati rapiti nel mondo dei nostri bambini, che, più vicini al sentire del Creato, percepiscono più immediatamente la presenza di Dio.

È stato uno spettacolo ricco di emozioni, di gioia, di candore! La capacità delle maestre ha permesso ai bambini di partecipare con serenità a questo evento, che per alcuni era anche il primo.

Questo ci ha fatto pensare, che alle cose "Grandi" ci si può accostare solo con quella semplicità e trasparenza che caratterizzano proprio i bambini: "...Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi." (Il piccolo Principe)

Riflettendo a distanza da quell'evento, ci pare di cogliere anche, sotto sotto, un augurio per i giorni futuri. Per qualche attimo, deporre le preoccupazioni, le ansie del quotidiano e abbandonarci alla contemplazione del Creato, per poter più facilmente ritrovare ciò che di più grande è in noi.

"E mi piace la notte ascoltare le stelle." (Il piccolo Principe)

Luisa e Bruno



...e alla Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore"

Clima festoso per il Natale e simpatica accademia dei bambini per ricordare la nascita del Salvatore. Insegnanti e genitori hanno profuso grande impegno nella preparazione dei vari quadri impreziositi dai costumi particolarmente curati. Dal canto loro i piccoli hanno saputo immedesimarsi nella loro parte strappando applausi e consensi ai genitori che gremivano la sala del teatro. La parte finale della rappresentazione con i canti che hanno coinvolto tutti i figuranti va segnalata in modo particolare sia per come hanno partecipato i giovanissimi interpreti che per la bravura del maestro di canto che ne ha curato la realizzazione.



L'attesa e l'avvenimento

Gesto di preparazione al Natale a cura del coro e dei ragazzi della scuola secondaria S. Carlo Borromeo



Il Papa, nell'enciclica *Deus Caritas est*, ci ricorda che il cristianesimo non è un'idea, un'ispirazione, ma un Avvenimento che cambia la vita all'uomo che lo incontra, la quale da inumana diventa umana. È ciò che accadde duemila anni fa con gli apostoli, con la Maddalena, con la samaritana, con Zaccheo, con Levi, ed è ciò che continua a succedere da duemila anni con i santi peccatori.

Questo cambiamento personale, operato dall'incontro con Cristo, trasforma ogni cosa, perché dove vive un uomo cambiato da Cristo fiorisce la primavera. Un Avvenimento è un fatto, è una Presenza, è un imprevisto che entra nella vita e che corrisponde in modo eccezionale a quanto il cuore umano desidera. E' come quando ci si innamora davvero. E' qualcosa che accade a un certo punto e che, come un fulmine, cambia la prospettiva della vita di 360°. L'innamorato è

ancora il ragazzo di prima, però il suo mondo e la maniera di vivere ogni cosa sono diversi, sono cambiati in modo così radicale che tutti se ne rendono conto e, sorpresi, gli chiedono: «Che cosa ti sta succedendo?». Questo è ciò che accade quando una persona è presa da Cristo, quando Lo incontra: tutto cambia, a cominciare dallo sguardo verso di sé, verso gli altri e nei confronti di tutte le cose. L'incontro con Cristo è l'incontro con una certezza, che permette alla vita di muoversi. Il cristianesimo è quindi la vita, al culmine dell'umanità. E' il punto fermo e il sapore di tutto ciò che si vive e si fa.

Il cristiano è l'uomo che vive in ginocchio guardando il cielo e, di conseguenza, muovendosi rapidamente sul cammino della vita. Questo è il senso del lavoro e del gusto per esso, ciò che si costruisce per l'eternità.

(Tratto da A. TRENTO,
Cristo e il lavandino)



Un concerto da sognare

con l'orchestra "I Pomeriggi Musicali"



Le poltrone tinte color scarlatto sono tutte occupate, anche la mia al centro della fila, scomodando le persone per raggiungerla. È il pienone al Piccolo Teatro S. Maria di Inverigo. Nell'attesa si intrecciano discorsi, conversazioni, argomenti fra il pubblico e ne consegue un fruscio ovattato di voci che si perde nelle volte del salone. C'è anche lo spirito dell'attesa.

La programmazione del **Concerto di Natale** è eseguita da una solida formazione musicale, l'**orchestra "I Pomeriggi Musicali"**, ensemble che si attribuisce meritori consensi, debuttando nel lontano novembre 1945, alle ore 17.30 al Teatro Nuovo di Milano, ora con sede al Teatro Del Verme, interpreta da allora un vasto repertorio di musica classica, moderna e contemporanea, lasciando una scia di notevoli successi.

All'avvicinarsi dell'inizio il responsabile dell'Auditorium annuncia e dà il benvenuto a tutti i componenti dell'orchestra da camera, composta da circa 40 elementi professionisti, con strumenti a *corda*: violini, viole, violoncello, contrabbassi; *legni*: flauti, oboi, clarinetti fagotto, controfagotto; *ottoni*: corni, trombe; *percussioni*: timpani, grancassa, piatti, triangolo, xilofono.

È d'obbligo una breve introduzione sul programma da eseguire del **direttore d'orchestra Alessandro Calidario** che, contrariamente alle aspettative è in età giovanile, affermatosi nella carriera in brillanti successi come direttore d'orchestra e coro; nel 2006 debutta

presso il Lincoln Centre di New York presentando con successo una sua opera per coro e orchestra; si esibisce in varie concertazioni in Italia e all'estero. E' anche creatore di composizioni eseguite in tutto il mondo.

Si spengono le luci in sala, il palcoscenico illuminato a giorno fascia gli orchestrali e gli strumenti; un gesto e le articolazioni si mettono in moto: ne scaturisce una delizia musicale da pervadere l'animo.

I brani di J. Strauss che spaziano dai valzer, alle polke e all'operetta giungono a deliziare con la vivacità, la spensieratezza, il brio magnificamente eseguito dai maestri orchestrali, surrogato con brani di Rossini, Offenbach, Lombardo, Lèhar: frammenti di melodie da lasciare trasparire e riecheggiare suoni conosciuti, modellati dalla bravura e sprizzanti di emozione.

I tendaggi del palco rosso fuoco che pendono sinuosi, vivificano l'immagine del **soprano Giulia Della Peruta** che interpreta con perizia brani da destare ammirazione per bravura di esecuzione, dimostrandosi una validissima professionista ed esprimendo ad alto livello il canto, dove i gorgheggi e gli acuti caratterizzano e qualificano la cantante.

È ovazione. Sono applausi entusiastici e prolungati per lei, il direttore d'orchestra e tutti gli strumentisti; hanno operato in pienezza di capacità, sollevando ed esprimendo consensi per un'arte che è cultura, patrocinio del nostro esistere.

Le luci in sala si accendono mentre ancora energici battimani proseguono. Nella cornice della spettacolarità, viene espresso un caldo ringraziamento all'orchestra; Don Costante, coinvolto nello stupore, nel ringraziare sia i musicisti che il pubblico per la nutrita presenza, proietta percorsi da realizzare in futuro, sospinto dalla grande partecipazione.

Nel dolce scalare delle musiche dalle arie frizzanti e festose da aprire il cuore, siamo portati a sfiorare riferimenti al carismatico evento del Natale che ritorna sulla scena tutti gli anni.

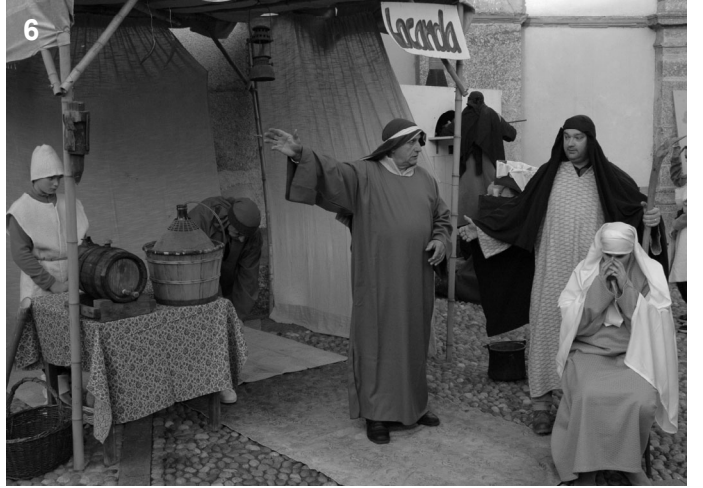
Ermanno Riva



Una novantina di figuranti, una decina di tecnici e una folla immensa (quasi 2000 persone) hanno dato vita a una commovente e coinvolgente sacra rappresentazione. Come per i primi discepoli che “videro e cedettero”, in quest’Anno della Fede, il presepe vivente è stato una provocazione per un’adesione più forte all’esperienza cristiana. La scena iniziale della guarigione del cieco Bartimeo (foto 1 e 2) ha richiamato alla condizione previa per aderire a Cristo, un grido perché avvenga il miracolo della guarigione dal proprio peccato. Lo stesso incontro con Gesù accade per noi facendo memoria della sua Presenza che si rinnova “qui e ora” come 2000 anni fa negli avvenimenti che le scene della Annunciazione (foto 3), della Visitazione (foto 4), del Censimento (foto 5), del grande rifiuto alla locanda (foto 6), dell’avventura dei Magi davanti a Erode (foto 7 e 8) hanno riproposto. Ci siamo sentiti tutti partecipi assieme ai pastori e ai diversi personaggi (foto 9, 10 e 11) dell’evento della Natività (foto 12). Una storia che è la nostra storia come il video proiettato nel salone, dopo la riflessione e la preghiera in Santuario, ha proposto presentando immagini della vita della Chiesa “Corpo di Cristo” documentata da testimoni della fede, da S. Ambrogio ai preti, dai laici impegnati in opere caritative e missionarie ai martiri della Fede come Asia Bibi, una madre pakistana di cinque figli, in carcere da tre anni e condannata a morte per impiccagione perché cristiana, come mons. Thaddeus Ma Daquin, Vescovo ausiliare di Shangai, perseguitato dal regime cinese, come Chiara Corbella, pronta a rischiare la vita per dare alla luce la sua piccola creatura.

Ancora una volta ci siamo accorti che il Natale non è una leggenda, ma una storia vera che, per la fede, tocca la nostra vita cambiandola nella sequela di Cristo attraverso l’esperienza della comunità cristiana. Un bel presepe!





Insieme sulla neve 2013



Castione della Presolana, 2-5 gennaio, la vacanza invernale di adolescenti e giovani dell'Unità di Pastorale Giovanile di Inverigo, Carugo e Arosio

Quattro giorni in montagna scanditi da riflessioni che partivano dai momenti della Santa Messa.

Quattro giorni basati nell'ordine su: Riti di introduzione, Liturgia della Parola, Liturgia Eucaristica e Riti di Conclusione. Forse l'avessimo scritto sul volantino d'iscrizione non saremmo stati quarantasette, ma qualcuno in meno. Le apparenze però, come spesso accade, ingannano.

Ingannano perché "Insieme sulla neve" non è stato un momento meditativo, una sorta di ritiro spirituale, ma un'esperienza concreta, reale e tangibile, che ha travolto i partecipanti in un turbine di emozioni che, forse, solo al ritorno hanno cominciato a razionalizzare.

Siamo partiti con una separazione netta di tre oratori, forse un po' annacquata tra i giovani, che partecipano insieme alla catechesi, ma quasi visibile tra i più piccoli, e siamo tornati invece un'unica comunità. Non è ben chiaro quando e come, prima di partire, si sia accesa la lampadina a don Pietro, che ci ha ac-

compagnati e guidati, ma quello che sappiamo è che partendo da un parallelismo tra i vari momenti della Messa e i passi per costruire una comunità ha trovato un modo per farci tornare a casa consapevoli di aver toccato con mano quell'UPG troppo spesso conosciuta solo nella teoria.

Si è sciato, pattinato, ballato, ci siamo lanciati con il bob, abbiamo giocato, recitato, cantato e creato pupazzi di neve incredibilmente realistici, combattuto epiche battaglie di palle di neve, abbiamo bevuto cioccolate con panna e bombardini... ma soprattutto siamo stati insieme cercando di scacciare timidezze, paure, pregiudizi, pigrizie.

Climax dei quattro giorni, la mattina prima di tornare a casa, è stata la celebrazione eucaristica. Tutti in cerchio, tutti un po' più consapevoli del significato di quello che stavamo facendo, tutti esempio concreto di cosa voglia dire essere dono per l'altro, come Gesù è dono per tutta l'umanità.

Un giovane dell'UPG

"Domeniche insieme", un'occasione per approfondire un cammino comune, famiglia e oratorio

Anche quest'anno alle famiglie della nostra Comunità Pastorale è stata fatta la proposta delle "Domeniche Insieme" in Oratorio Santa Maria. Un'occasione sia per i genitori che per i figli di incontrarsi, conoscersi, ascoltarsi e confrontarsi in un "ritrovo familiare allargato."

La giornata inizia con la S. Messa in chiesa S. Ambrogio animata dai gruppi di catechesi delle quattro parrocchie della Comunità per poi proseguire in Oratorio con il pranzo delle famiglie.

Dopo un breve momento di preghiera tutti insieme per i genitori c'è l'incontro di formazione tenuto da don Costante seguito dai lavori a gruppi con i catechisti dei propri figli e per i ragazzi un pomeriggio di animazione e giochi in palestra.

Al termine non può mancare la merenda per tutti con i dolci fatti dalle mamme.

È un ritrovarsi a volte con fatica a volte con gioia con i sentimenti e lo stile di una festa in famiglia.

L'importante è esserci tutti e dare ciascuno agli altri la gioia di ritrovarsi uniti, legati dall'affetto reciproco, contenti di vivere insieme una domenica diversa.

Nel Messaggio per la Festa degli Oratori del 2006 il Cardinale Dionigi Tettamanzi scriveva così sull'importanza reciproca del legame educativo tra l'Oratorio e le famiglie:

"L'Oratorio vive continuamente l'intreccio, felice anche se non facile, con la vita delle famiglie.

Riconosce ai genitori l'originaria e primaria titolarità educativa verso i figli. Esprime la dimensione materna e paterna della comunità cristiana che si prende cura dei figli generati nel suo grembo dallo Spirito di Dio, con la grazia del Battesimo. Affianca, sostiene e integra con i suoi percorsi educativi la proposta di crescita umana e cristiana che avviene nelle famiglie. Offre opportunità e servizi per l'incontro, la condivisione, la formazione e la socializzazione dei ragazzi e dei genitori. Rappresenta le istanze educative comunitarie presso le istituzioni e nella rete sociale. Si avvale spesso dell'impegno generoso e volontario di non pochi genitori e nonni. Ma, innanzitutto, l'Oratorio esprime una vera e profonda "parentela" con la famiglia perché vuole realizzare, in molti e diversi modi, ciò che è originariamente costitutivo di ogni famiglia: una comunità dove le relazioni tra le persone sono tutte im-



prontate all'amore, al riconoscimento della vita di tutti come un dono prezioso, al valore unico e insostituibile di ogni persona, all'arricchimento reciproco tra le diverse dimensioni affettive degli sposi, dei genitori, dei figli e dei fratelli.

Alla luce di questo rapporto imprescindibile tra Oratorio e famiglia, desidero che lungo tutto questo anno pastorale si intensifichino le occasioni nelle quali comunità e famiglie si mettano insieme in ascolto della vita e del Vangelo. Penso, in particolare, alle felici opportunità offerte dagli incontri che, in ogni Oratorio, iniziano e accompagnano i vari itinerari dell'iniziazione cristiana: dalla richiesta dei sacramenti e della catechesi, alla consuetudine che va diffondendosi di alcune "domeniche insieme", con proposte differenziate e correlate, in Oratorio, per genitori e figli.

In sintesi: ci ascoltiamo, così come siamo, e insieme ascoltiamo che cosa la parola di Dio ci propone."

Maria Giovanna

Sollecitati dalle parole dell'Arcivescovo ciascuna famiglia raccolga l'invito a partecipare nuovamente o per la prima volta alle "Domeniche Insieme", occasione di crescita nell'ascolto reciproco che fonda una valida collaborazione tra genitori e catechisti nel compito educativo che sono chiamati a svolgere nei confronti dei ragazzi.

Ecco il calendario delle prossime "Domeniche Insieme":

20 gennaio 1^a media - 3 febbraio 5^a elementare - 10 febbraio 4^a elementare - 24 febbraio 3^a elementare

Musical su Pinocchio in scena a Cremnago con i ragazzi dell'oratorio



Lo spettacolo dell'Epifania a Cremnago è ormai tradizione; e per quello di quest'anno...

"E allora, quanto mi date?"

"250"

"Solamente? Allora io ne metto altri 250".

In totale fanno 500 ma potremmo anche raddoppiare per assegnare un voto di merito a questo spettacolo che ha visto in scena una cinquantina di ragazzi di ogni età a raccontarci con frizzi, balli e canti l'eterna favola di Pinocchio.

Scenografie, costumi e macchine sceniche di gran lusso, opere di genitori che hanno lavorato per due mesi a ritmi febbrili (e magari seral/notturni). Alla fine la Befana ha giustamente premiato tutti. Bravi ragazzi e ... alla prossima.





Marisol e Sergio Fugazzi



Lorenzo e Lidia Confalonieri



Gabriele Franco

I battezzati dell'anno 2012

*“Ogni bambino che nasce
ci reca il sorriso di Dio
e ci invita a riconoscere
che la vita è dono Suo,
dono da accogliere con
amore e da custodire
con cura sempre,
in ogni momento”.*



Giulia Barzaghi



Giada Pozzoli



Luca Strangio



Sara Garziano



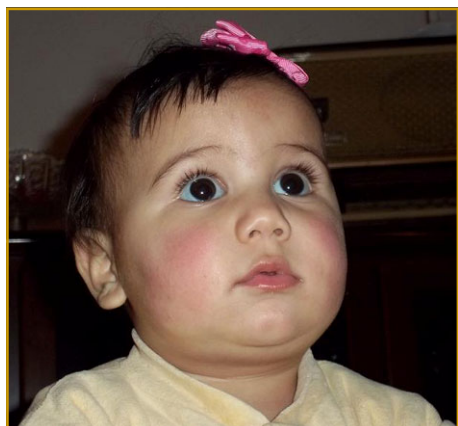
Alessandro Anzani



Camilla Fumagalli



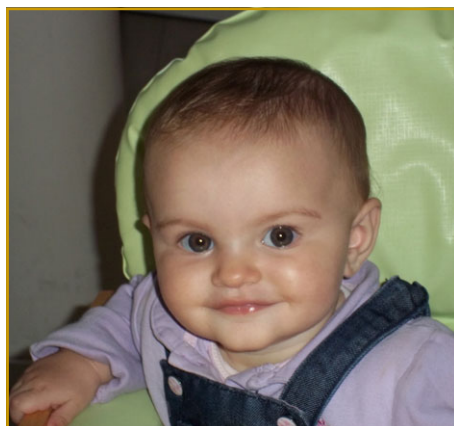
Alessandro Lombardelli



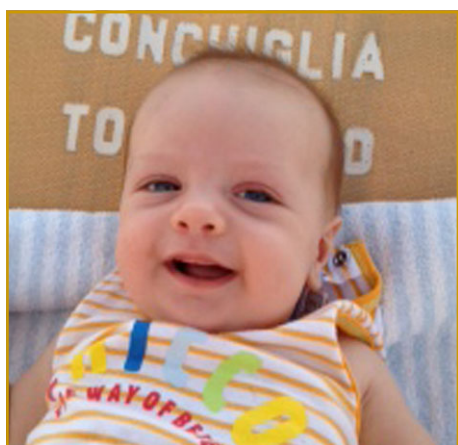
Arianna Pigozzi



Matteo Malinverno



Mariapia Merlo



Filippo Riva



Silvia Trabattoni



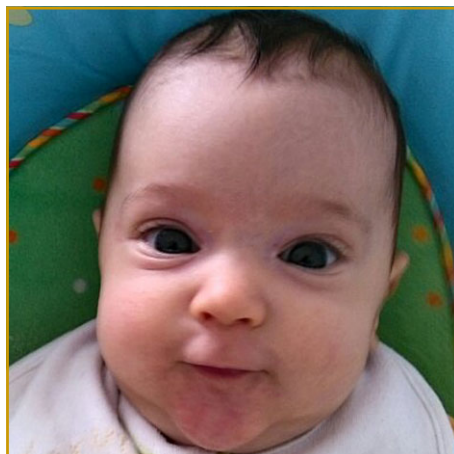
Gioele Rufolo



Ambra Ogliari



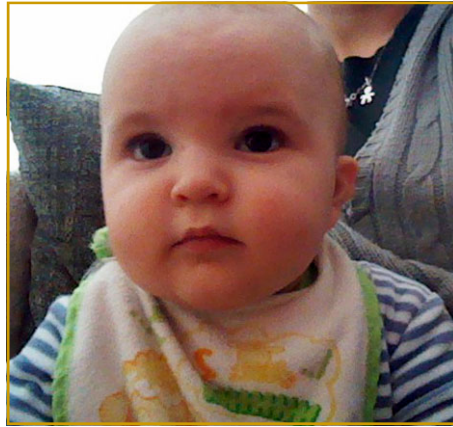
Giovanni Marelli



Noemi Novello



Beatrice Galli



Andrea Bosisio



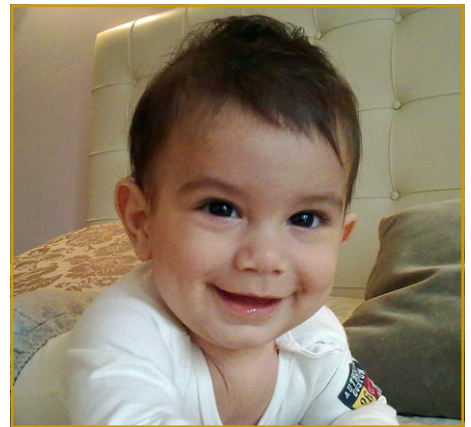
Elisa Maria Fèbre



Tommaso Turati



Matilde Cavaliere



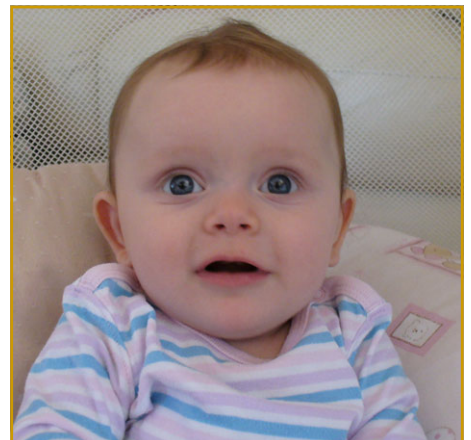
Massimiliano Angelo Spinelli



Giulia Mutti



Thomas Rigamonti



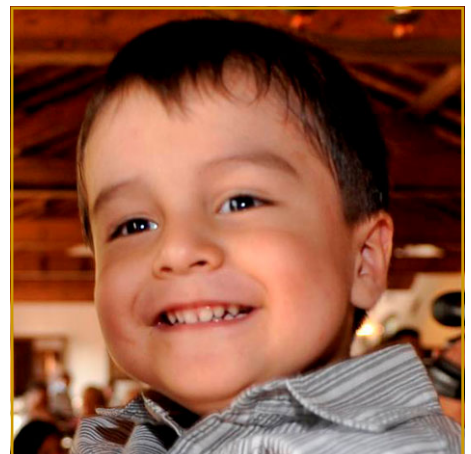
Linda Gavazzeni



Thomas Palermo



Matilde Gauna



Giovanni Colombo



Beatrice Pozzoli



Giorgio Bridarolli



Miriam Galliani



Valentina Locatelli



Andrea Ciceri



Greta Radice



Mattia Pasqual



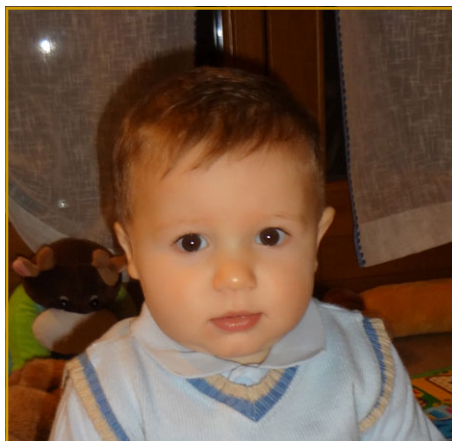
Maya Sencini



Pietro Talamona



Diana Bartesaghi



Filippo Branchini



Martina Primerano

Cremnago, stagione teatrale 2012 - 2013

La nostra rassegna teatrale ospita questo mese una nuova compagnia, proveniente da Bussero, con un'opera destinata a far riflettere. Si tratta di uno spettacolo di alto livello e di forte impatto emotivo che tratta i temi della famiglia e del lavoro.

L'opera ha già ottenuto meritati riconoscimenti:

* **5° posto, con medaglia del Presidente della Repubblica Italiana, al Torneo Nazionale di Drammaturgia APPLAUSI 2010.** Il Torneo vanta il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica e della SIAE.

* **PREMIO TEATRO 2010-2011 GATaL. 1° premio di 2° grado**

* **Selezionato e presentato il 17 settembre a Gazzada (Varese) nell'ambito dell'annuale Convegno dei Filodrammatici del GATaL.**

Questa compagnia nasce negli anni 70 come teatro di ricerca. Si evolve nel corso degli anni arricchendosi di nuovi componenti con un ricambio generazionale, adeguandosi quindi alla realtà del momento pur mantenendo viva la volontà di comunicare tematiche e valori sociali cari al Gruppo.

Ecco come gli organizzatori del convegno di Gazzada si sono espressi nei confronti dello spettacolo *"Su, nell'immensità del cielo"*, presentato il 17 settembre nell'ambito del convegno annuale del GATaL (Gruppo Attività Teatrali amatoriale Lombardiana). La lettera è a firma del Presidente Roberto Zago e del Vicepresidente Michele Fraracci. *"Carissimi amici, a nome del G.A.T.a.L. e nostro personale desideriamo farVi giungere il grazie più sincero ed affettuoso per lo spettacolo "Su, nell'immensità del cielo", che avete presentato con grande intensità sabato 17 settembre al Convegno annuale di Gazzada..... E' stato uno spettacolo forte, toccante e provocante, cui è seguito il giorno successivo un gradito e partecipato approfondimento delle grosse problematiche, e ce n'è più d'una, che la Vostra interpretazione ha suggerito..... Uno spettacolo completamente in linea con la tematica del Convegno, incentrata sulla "tenuta" della famiglia oggi Grazie di cuore a tutti Voi... L'augurio è che il Vostro spettacolo possa essere rappresentato su altri palcoscenici e continui a provocare ed interrogare le coscienze."*

La storia è quella di una famiglia normale alle prese con i problemi del momento: precarietà del lavoro, costo della vita, fatica del tirare avanti. E' la storia delle storie, simile a tante storie vere, a fatti che ci colpiscono tutti i giorni lasciandoci stupiti e senza parole, ma anche senza reazione, come se non ci riguardassero perché "lontani".

Una madre fa di tutto per impedire che la figlia ripeta la sua vita di miseria. Il suo sogno vede la "Bambina" partecipare a sfilate, mostre di bellezza, concorsi televisivi... ma la figlia non le dà nessuna soddisfazione: si accontenta di cose semplici, del suo quartiere, dei suoi amici (anche se particolarmente in difficoltà), di Abdel, ragazzo tunisino, clandestino.



26 gennaio 2013

Compagnia "Gruppo Teatro Bussero" di Bussero

Su nell'immensità del cielo

di Fausto Beretta

23 febbraio 2013

Compagnia "Gop" di Calolziocorte

Il baule

Commedia dialettale in 2 atti
di P. Spampinato

23 marzo 2013

Compagnia "La Compagnia" di Vimercate

Di pirlite si muore

Farsa in 3 atti autoprodotta

27 aprile 2013

Spettacolo fuori abbonamento

Compagnia "Newcaffelatte" di Romanò

Aggiungi un posto a tavola

di Garinei e Giovannini

Sogni diversi che si scontrano, che si infrangono ... sui nostri giorni d'oggi. Sono problemi con i quali siamo costretti a misurarci ogni giorno e che giornali e televisioni portano dentro le nostre case anche da realtà molto lontane da noi, perché il mondo, tutto il mondo, è diventato un piccolo villaggio.

AUDITORIUM "Piccolo Teatro S. Maria"

CINEFORUM GIOVANI E ADULTI - seconda parte

TEMA: DI INCONTRI E DI LEGAMI. Ogni storia umana ha al suo interno la componente dell'incontro che può trasformarsi in legame. Ogni incontro è inaspettato e promette qualcosa di misterioso e affascinante. Esso è capace di soddisfare vari aspetti della vita dell'uomo dall'amore all'amicizia fino al legame familiare. Ogni essere umano ci interpella con la sua presenza e le circostanze ci mettono in relazione con l'esistenza di un altro. Nell'incontro vi è la scoperta soprattutto di se stessi ed, in molte occasioni, si tratta di un'apertura alla speranza quando tutto sembra statico o addirittura perduto. L'altro arriva all'interno di uno spazio esistenziale governato dall'attesa e giunge spesso in modo imprevedibile, come un miracolo quando non si aspetta più nulla e nessuno, diventando per molti una sorta di riscatto, redenzione e, non ultimo, riconciliazione con la vita. Il cinema offre tante storie a riguardo confermando questa natura umana che attende e desidera. *(Maurizio Giovagnoni)*



MARTEDÌ 15 GENNAIO ORE 21.15

IO SONO LI

di Andrea Segre

con Zhao Tao, Rade Sherbedgia, Marco Paolini,
Roberto Citran, Giuseppe Battiston

FRANCIA/ITALIA 2011

durata 100 min.

MARTEDÌ 29 GENNAIO ORE 21.15

QUESTIONI DI CUORE

di Francesca Archibugi

con Antonio Albanese, Kim Rossi Stuart,

Micaela Ramazzotti, Francesca Inaudi, Andrea Calligari

ITALIA 2008

durata 104 min.



MARTEDÌ 12 FEBBRAIO ORE 21.15.

SCIALLA!

di Francesco Bruni

con Fabrizio Bentivoglio, Barbora Bobulova,
Filippo Scicchitano, Giuseppe Guarino, Prince Manujibeya

ITALIA 2011

durata 95 min.

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO ORE 21.15

A SIMPLE LIFE

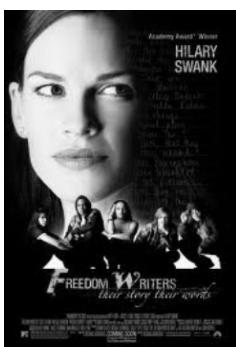
di Ann Hui

con Andy Lau, Deanie Ip,

Wang Fuli, Qin Hailu, Paul Chiang

Hong Kong 2011

durata 117 min.



MARTEDÌ 12 MARZO ORE 21.15

FREEDOM WRITERS

di Richard LaGravenese

con Hilary Swank, Patrick Dempsey,
Imelda Staunton, Scott Glenn, April Lee Hernandez

USA/GERMANIA 2007

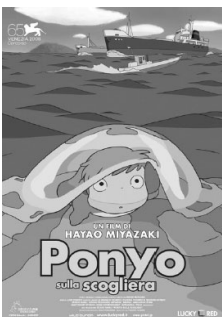
durata 123 min.

CINEFORUM BAMBINI E RAGAZZI - seconda parte



DOMENICA 10 FEBBRAIO ORE 15
L'ERA GLACIALE 4 – CONTINENTI ALLA DERIVA
 di Steve Martino, Mike Thurmeier
 USA 2012
 durata 94 min.

DOMENICA 24 FEBBRAIO ORE 15
HUGO CABRET
 di Martin Scorsese
 con Ben Kingsley, Sacha Baron Cohen,
 Asa Butterfield, Chloe Moretz, Ray Winstone
 USA 2011 - durata 125 min.



DOMENICA 10 MARZO ORE 15
PONYO SULLA SCOGLIERA
 di Hayao Miyazaki
 GIAPPONE 2008
 durata 100 min.

DOMENICA 24 MARZO ORE 15
RIBELLE
 di Mark Andrews
 USA 2012
 durata 93 min.



DOMENICA 7 APRILE ORE 15
CATTIVISSIMO ME
 di Pierre Coffin, Chris Renaud, Sergio Pablos
 USA 2010
 durata 95 min.

TEATRO E SPETTACOLI

DOMENICA 13 GENNAIO ORE 16
*(in replica domenica 20 gennaio
 presso il teatro di Cremona)*

Musical
OVUNQUESEITU
 I Ragazzi di Cremona e Dintorni



VENERDÌ 18 GENNAIO

Concerto/Musical
LUCI SU LUCIO
 Ivan Sirtori, Francesco Manzoni



DOMENICA 27 GENNAIO ORE 15.30

Spettacolo Teatrale
ALADDIN
 I Fiabatori



Parte conclusiva del verbale di visita di san Carlo alla chiesa di Cremnago

Ultime disposizioni del futuro San Carlo Borromeo in occasione della sua visita alla chiesa di Cremnago nel 1570. Non mancano osservazioni e stimoli per coloro che non seguivano correttamente le pratiche religiose.

Abbiamo visto nelle puntate precedenti con quanta cura l'arcivescovo Carlo Borromeo, nella sua visita alla chiesa di Cremnago, abbia lasciato precise disposizioni per rendere più decoroso l'edificio sacro e più sentita la partecipazione della popolazione alle funzioni religiose. La parte conclusiva del documento affronta invece alcuni problemi che potremmo dire più terreni, legati a persone identificate con nome e cognome. E' la riprova che da parte dei parroci non doveva essere semplice affrontare questioni squisitamente legali o addirittura comportamentali; bisognava avere competenze e nozioni che non erano comuni.

Sul verbale relativo alla visita a Cremnago troviamo una precisa esortazione rivolta al vicario foraneo perché si faccia parte diligente nel recuperare al possesso della chiesa alcuni appezzamenti di terreno che **'funno in virtù d'una monitoria rivelate essere della Chiesa sin dall'anno 1566'**. Il verbale è del 1570 quindi già da alcuni anni detti terreni risultano **'usurpati dalla Chiesa di S. Vincenzo di Cremnago'**. Un appezzamento di tre pertiche risulta essere posto **'al Campo della piza'**, un altro, probabilmente un seminativo è di quattro pertiche circa, un terzo si trova in località **Villone** ed ha un'estensione di due pertiche, il quarto **'dove si dice in franza'** ed un'ultima **'peza di terra dove si dice al Carreggio'**. Le varie estensioni non sono sempre precise in quanto il verbale usa la locuzione **'nel circa'**, ma la rivendicazione non lascia dubbi. E' ragionevole pensare che da questi terreni il parroco traesse il suo

sostentamento. I nomi delle località, forse ad eccezione dell'ultimo (**'Carreggio'**) sono difficilmente identificabili con la toponomastica odierna.

Sempre in tema di soldi c'è un curioso episodio che avremmo voluto conoscere con qualche particolare in più. Per qualche trasgressione, precisata forse in altro documento, il **'Curato di Brena'** (pensiamo sia proprio l'attuale parrocchia di Brenna) è stato multato. **'Applichiamo a questa Chiesa'** (cioè a favore della chiesa di Cremnago) **'li cinquanta scudi nelli quali habbiamo condannato il Curato di Bre-**

na ... et quali si spendano parte in esecuzione delle soprascritte nostre ordinationi parte in aiutar gli homini a fabricar una casa per habitatione del Curato come si sono obligati per ordine nostro alla quale diano principio quanto prima'. Traduzione inutile, più chiaro di così! La somma era decisamente consistente visto che viene finalizzata alla costruzione della canonica nonché alla realizzazione di richieste già esposte in precedenza. Rimane da indagare se i soldi sono stati regolarmente versati alla chiesa di Cremnago o se possono essere reclamati ancora oggi con tanto di interessi composti che, dopo cin-



LA CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO DURANTE UNA PROCESSIONE. LA FOTOGRAFIA È STATA SCATTATA NELLA PIAZZA DEL PAESE DAVANTI ALLA CHIESETTA DI SAN GIUSEPPE, INTORNO AGLI ANNI '40. REGGE L'OSTENSORIO DON ERNESTO CITTERIO, NATIVO DEL PAESE E DA POCO ORDINATO SACERDOTE. ALLA SUA DESTRA IL PARROCO DON VINCENZO CARERA. A CREMNAGO CI SONO ANCORA MOLTE PRESONE IN GRADO DI RICONOSCERE GLI SCOLARI CHE REGGONO IL BALDACCHINO.

que secoli, fanno una somma di tutto rispetto. Ma forse il **Curato di Brena**, in mancanza della ricevuta, avrebbe buon gioco nell'invocarne la prescrizione. Il verbale si chiude con un gusto-

so episodio riguardante un personaggio di quelli fatti un po' a modo loro, refrattari alle regole ed alle consuetudini della comunità. Anche Cremnago ne contava almeno uno.

... ed or si narra di tal Antonio Citerico che non voleasi confessare

Il presule ne fa cenno nel verbale perché la sua opera pastorale è tesa anche alla formazione di una vera vita cristiana con precisi doveri. E questo cremnaghese che cosa fa? Non si confessa e non si comunica; motivi suoi certamente che la storia non ci ha tramandato, ma a quel tempo era grave infrazione. Leggiamo come viene raccontata nel verbale.

'Antonio Citerico in pena di non essersi confessato et comunicato per alcuni anni passati si confessi una volta al mese per un anno prossimo da prete Antonio Maria curato d'Inverigo et oltre a ciò paghi fra un mese scudi cinque d'oro in oro nelle mani delli Sindaci della terra'.

Capito?

Altro che penitenza in paternoster e ave maria, il nostro Antonio deve metter mano al portafoglio sperando di trovarlo ben fornito perché cinque scudi d'oro,

per un uomo di quel tempo, non dovevano essere molto facili da possedere; un vero tesoretto. Chissà che faccia avrà fatto, e quali espressioni gli devono essere uscite dalla bocca quando gli è stata notificata la multa!

E la somma va pagata entro un mese. Nientedimeno, perché anche questa somma è finalizzata alle opere che il vescovo Borromeo ha richiesto per **'questa parrocchiale di Cremnago'** (qui il nome del paese ha un'acca di troppo).

A quanto pare il sopraddetto **Citerico** ha fatto spallucce della disposizione vescovile ed ha continuato a perseverare nel suo errore malgrado i commenti che devono essersi scambiati in quantità gli abitanti del paese. Mal gliene incoglie. **'perchè ha mancato anche dopo la nostra visita diamo facoltà che si assolva facendo però la penitenza pubblica alla porta della Chiesa per tre feste con la candela in mano accesa'.**



Niente più soldi da pagare, la pena è stata commutata in un riconoscimento di colpa di fronte agli altri paesani. Probabilmente la somma da pagare era esorbitante in confronto alle sue finanze. "Facciamogli fare almeno un atto di pubblica penitenza" deve essersi detto il presule.

Come sarà andata? Il nostro **Antonio** avrà fatto la penitenza? Il verbale non ne fa cenno ma la scena è tutta da immaginare ed è uno squarcio di vita sugli usi e i costumi di cinque secoli orsono.

Chissà, forse in qualche altro documento c'è la risposta al nostro interrogativo..

Fine - Dino Citterio

Le puntate precedenti sul Filo di novembre e dicembre 2012.

L'episodio, fatte le debite differenze, richiama la penitenza a cui fu sottoposto l'imperatore Enrico IV di Germania nel 1077. Al tedesco però andò peggio. Era il periodo in cui il papato e l'impero si combattevano per la supremazia politica. Enrico venne scomunicato dal papa e con tale Atto i principi tedeschi venivano sciolti dall'obbligo di obbedienza al loro imperatore. Naturalmente le conseguenze potevano essere gravissime ed a quel tempo si rischiava addirittura di perdere il trono; Enrico IV ne era ben cosciente. Bisognava pertanto addivenire ad una soluzione e così l'imperatore venne a Canossa nel mese di gennaio e per tre giorni dovette girare intorno al castello della contessa Matilde, di cui il papa era ospite, vestito da penitente e a piedi nudi, forse anche in mezzo alla neve. Quell'atto di umiliazione gli valse il perdono da parte del papa Gregorio VII, ma non mise fine al contrasto fra i due. Ad Enrico rimase infatti il dente avvelenato.



ENRICO IV DI GERMANIA PENITENTE A CANOSSA.

Auguri e Ringraziamenti

Etiopia - Santo Natale 2012

Cari saluti e tanti auguri di Natale da Argaw e famiglia a tutti i nostri cari amici della Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi di Inverigo che ci hanno accolto con gioia in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie Milano 2012.

Famiglia Fantu



Luxor - Egitto

Carissimi Sorelle, Fratelli e Amici:

la grazia e la benedizione del nostro Signore siano sempre con voi.

Vi presento i miei migliori auguri di Santo e Buon Natale e Felice e Gioioso Anno Nuovo 2013. Vi ringrazio cordialmente per il vostro amore, amicizia, solidarietà ed il vostro continuo aiuto alla mia missione.

Preghiamo sempre per voi e chiediamo le vostre preghiere.

+Joannes Zakaria ed i fedeli Copti Cattolici dell'Eparchia di Tebe-Luxor, EGITTO

Santo Natale 2012 - Anno della Fede

Alla Comunità pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

l'augurio di un fecondo cammino - gioioso di fraternità - al seguito della stella : la Parola - il Verbo - perché si faccia evento del Regno di Dio - Regno di giustizia, di amore, di pace in ciascuno di noi per tutti gli uomini della Terra - fratelli nostri. In comunione di preghiera

Sr Maria Simona Galli e Sr Maria Angelica



Abbazia benedettina "Mater Ecclesiae" Isola San Giulio

In occasione del S. Natale, il **Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas** ha organizzato per la prima volta la raccolta di alimenti a favore delle famiglie bisognose.

La generosità di tutti ha permesso di raccogliere una buona quantità di derrate alimentari non deperibili, con cui potremo preparare pacchi alimentari che vengono **distribuiti ogni primo sabato del mese.**

Molte persone hanno fatto offerte in denaro e sono stati raccolti complessivamente 658,00 euro.

GRAZIE, GRAZIE a tutti !!!

Grazie innanzitutto a Dio perché ha fatto sì che la Carità diventasse solidarietà, intesa come generosità umana.

Grazie a chi ha donato cibo o denaro.

Grazie ai volontari del Centro d'Ascolto che hanno contribuito alla buona riuscita di questa iniziativa, che sicuramente riproporremo in occasione del prossimo Natale.

In questo ultimo periodo abbiamo ricevuto anche una grande quantità di indumenti usati, che vengono distribuiti ogni ultimo sabato del mese. Purtroppo, per motivi di spazio a nostra disposizione, per ora non possiamo più accettare altri indumenti, pertanto **la raccolta di indumenti usati è momentaneamente sospesa.**

Confortati e sostenuti dalla generosità di molte persone, al Centro d'Ascolto noi continueremo la nostra azione caritativa, consapevoli che ai poveri non dobbiamo offrire solo cibo, vestiti o un'opportunità di lavoro (anche se rara!), ma ascolto, tempo e pazienza.

Chi si rivolge a noi ha bisogno anche di sentirsi accolto, chiamato per nome, accettato, capito, rassicurato, aiutato. A volte le situazioni sono così strane e particolari che diventa difficile riconoscere in queste persone il volto umano di Cristo, ma ... se non cerchiamo di operare in quest'ottica, che ci stiamo a fare al Centro d'Ascolto della Caritas ? !

Ornella Pozzi

Il **gruppo missionario della Parrocchia S. Ambrogio** di Inverigo desidera ringraziare tutte le persone che, a vario titolo, hanno sostenuto la preparazione del banco vendita che si è tenuto in occasione della festa di S. Ambrogio e dell'Immacolata e che ha permesso di realizzare la somma di € 1.800,00.

Grazie anche a tutti coloro che sono passati a visitarci e a quanti hanno voluto affidarci le loro offerte (NN. € 50,00, NN. € 100,00, NN. € 200,00).

Abbiamo così potuto devolvere € 2.500,00 a Sr. Alma Comi, consorella di Sr. Luigina Mambretti e di Sr. Marialma Galli (Nostra Signora degli Apostoli) come contributo per la realizzazione di un pozzo artesiano nel villaggio di Ziela (Burkina Faso). Riceviamo da lei la lettera che di seguito pubblichiamo.



Diabo, Santo Natale 2012

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”

Gv 1,14

Amici carissimi,

ai bambini di Diabo è bastato poco per rappresentare l'avvenimento più grande della storia: un po' di terra, della paglia, qualche goccia d'acqua, ed ecco il più bel presepe che io abbia mai visto. Poche cose per dire ancora oggi che il Salvatore è in mezzo a noi, per sempre.

Guardando questo Presepe ho capito ciò che è essenziale: il Signore ci chiede di aprire i nostri cuori come Maria, per accoglierlo nella nostra vita, credendo nella SUA PRESENZA attraverso il miracolo del Pane Eucaristico e il miracolo della Carità.

Questo miracolo si ripete ogni giorno, siamo in tanti a credere in questo e lo credono anche i bambini di Diabo.

È il miracolo, che vediamo compiersi ogni giorno grazie a chi procura da bere a chi ha sete, offrendo *pozzi artesiani*.

È il miracolo che vedo splendere sul volto di tantissimi *bambini che vanno a scuola* perché sostenuti da gente generosa e sensibile.

È il miracolo della gioia e speranza ridata a tante donne che ora possono macinare il loro miglio con meno fatica e avere una buona farina grazie a dei *mulini*.

È il miracolo che si realizza in tante famiglie che si sentono sollevate perché hanno avuto in dono *cibo, capre, pecore, medicine, una casa decente...*

È il miracolo che sperimentano in alcuni villaggi, dove sta sorgendo una bella *chiesetta*, e dove sorgeranno nuove *scuole*.

È il miracolo delle *belle sale* realizzate a Diabo, grazie all'aiuto dei Benefattori.

È il miracolo che si ripete grazie ai dottori italiani che vengono all'ospedale di Koupela, e prestano il loro servizio gratuitamente, operando da mattina a sera ridando *“gambe e braccia”* a tanti ammalati amputati di questi arti per diversi motivi.

È il miracolo che i disabili di Diabo sperimentano ogni giorno, quando si riuniscono nel *Centro di rieducazione*, ben fornito e attrezzato grazie al dono di amici.

Carissimi benefattori, questo elenco di *“miracoli”* può sembrare una lunga litania, ma è una realtà concreta che vediamo ogni giorno con i nostri occhi. La Provvidenza di Dio si fa presente attraverso tutti voi carissimi Benefattori che, con i vostri sacrifici fate fiorire il nostro deserto e ridate speranza e dignità alla nostra gente.

I bambini di Diabo, hanno voluto costruire il Presepe che vedete in alto alla pagina, con mezzi poveri: terra, acqua, paglia, per esprimere il grande amore di Dio che si fa piccolo e povero in Gesù per rivelarci il suo immenso amore.

In nome di tutta questa gente vi ringrazio. Con il vostro aiuto rendete presente la venuta di Gesù che *“da ricco che era si è fatto povero per rivelarci il suo Amore”*.

La vita è fatta per essere donata, ed è radiosa dal momento in cui incominciamo a donarla.

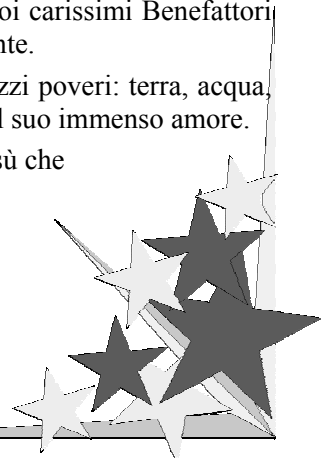
Anche voi come Gesù, fate della vostra vita un dono che comunica gioia e pace.

Questa Pace di Cristo sia nel vostro cuore e nelle vostre famiglie come dono di Dio

che vi ama e vi ricompensa.

Buon Natale e sereno anno 2013

Suor Alma (almacomi@ymail.com)



Quattro feste per quattro SANTI patroni

17 Gennaio - S. ANTONIO, abate venerato nella chiesetta di Guiano (Romanò)

Antonio nacque nel Medio Egitto verso la metà del sec. III da famiglia facoltosa. Intorno ai vent'anni decise di consacrarsi totalmente a Dio. Dopo aver provveduto ad assicurare l'avvenire alla sorella, distribuì i suoi beni ai poveri e si ritirò a vivere da eremita sotto la guida di un monaco anziano. Così passò quindici anni nella preghiera, nella meditazione delle Sacre Scritture, nel lavoro manuale, nell'esercizio ascetico, vincendo terribili tentazioni del demonio con l'aiuto della grazia e con un forte impegno della sua volontà. Nel 285 si addentrò in regioni più desertiche, dove per un ventennio visse solo con Dio. Poi la fama della sua santità attirò molti alla sua sequela e il deserto si andò popolando di anacoreti che lo riconoscevano maestro. Ormai sessantenne, desideroso di nascondimento, si rifugiò in totale solitudine nel deserto della Tebaide. L'amore per la vita eremitica non gli impedì di prendere parte attiva alle vicende della sua Chiesa. Nel 311 andò ad Alessandria a confortare i fratelli oppressi dalla persecuzione. Due volte, benché vecchissimo, non esitò a recarsi a dare il suo aiuto al vescovo Atanasio nella sua lotta contro l'eresia ariana. Morì il 17 gennaio 356 e fin dall'antichità è circondato di grande venerazione in tutte le Chiese, grazie anche alla sua biografia scritta da sant'Atanasio.

CELEBRAZIONI
nella chiesetta di Guiano

Giovedì 17 Festa di S. Antonio

ore 9.00 S. Messa
ore 15.00 S. Messa
ore 20.00 Preghiera comunitaria

Venerdì 18 Festa di S. Liberata

ore 15.00 S. Messa

18 Gennaio - Santa LIBERATA, monaca benedettina venerata nella chiesetta di Guiano (Romanò)

Secondo la più antica notizia inserita nel 'Liber Notitiae Sanctorum Mediolani' del XIII secolo, Liberata e Faustina sarebbero state due sorelle di nobili origini, nate nei pressi di Piacenza, a Rocca d'Algisio, nei primi decenni del secolo VI. Attratte dall'ideale ascetico, lasciarono la loro famiglia e si ritirarono in un romitorio presso Como, dove poi fondarono un monastero in onore di S. Margherita, dove vissero con umiltà e dedite alla preghiera e nel quale morirono verso il 580 in fama di grande santità.

22 Gennaio - S. VINCENZO, diacono e martire patrono della Parrocchia di Cremnago

Vincenzo fu diacono della Chiesa di Saragozza. Servo fedele di Cristo, si occupò dell'amministrazione dei beni della comunità cristiana con particolare attenzione alle necessità dei poveri.

Dal vescovo Valerio ricevette l'incarico di predicare e divenne illustre dispensatore della Parola di Dio. Durante la persecuzione di Diocleziano, forse nel 304, fu arrestato e portato a Valenza, dove, sottoposto a crudeli tormenti, portò a compimento la sua buona testimonianza. Fin dai tempi antichi, il suo culto si diffuse in tutte le Chiese.



EVENTI

Sabato 19 Gennaio

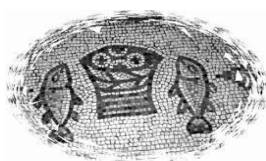
ore 21.00 nel teatro San Luigi
Lettura drammatizzata
della vita del Santo.

Domenica 20 Gennaio

ore 10.00 S. Messa solenne
ore 15.30 nel teatro San Luigi
"Ovunque seitu" (favola) con la
compagnia "I Ragazzi di Cremnago
e dintorni".

3 Febbraio - S. BIAGIO, vescovo e martire . A lui è dedicata la chiesetta di Bigoncio

Biagio fu vescovo di Sebaste in Armenia, dove all'inizio del sec. IV coronò con il martirio il suo generoso servizio episcopale. Il suo culto si diffuse ben presto in tutta la Chiesa. Il popolo cristiano lo invoca soprattutto come protettore contro i mali della gola.



Durante i giorni della festa verranno distribuite le panettelle benedette, i pesci di San Biagio, la trippa e il vin brulé.

E' allestita la Pesca di beneficenza.

PROGRAMMA

Venerdì 1 Febbraio

ore 9.00 S. Messa con inaugurazione del nuovo dipinto
"Gesù Misericordioso"

Sabato 2 Febbraio

ore 16.00 processione della Candelora
ore 20.30 S. Messa prefestiva

Domenica 3 Febbraio

ore 11.00 S. Messa solenne
ore 15.30 Spettacolo musicale nell'Auditorium S. Maria

Lunedì 4 febbraio ore 20.30 preghiera conclusiva

Una nuova tela donata alla chiesetta di San Biagio

Nella bella chiesetta di S. Biagio il 3 febbraio, festa del Santo, verrà collocato un quadro con l'immagine di Gesù Misericordioso che è diffusa e venerata ormai in tutto il mondo. Eseguita dal pittore Matteo Rosito, è una copia ad olio su tela del quadro che si venera nella chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma e che fu benedetta dal beato Giovanni Paolo II il 23 aprile 1995, Domenica della Misericordia.



L'immagine non è nata dall'idea di un'artista, ma è stata mostrata in una visione, nel 1931, ad un'umile suora polacca, Suor Maria Faustina Kowalska. «La sera, stando nella mia cella - scrisse nel suo Diario - vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste; che ivi leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l'uno e l'altro pallido.... Gesù mi disse "Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto. Gesù confido in Te!"... "Voglio che l'immagine venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua: questa domenica deve essere la festa della Misericordia."»

Suor Faustina chiede il significato dei due raggi nell'immagine e Gesù lo spiega: «Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime...».

Gesù ha fatto grandi promesse per coloro che venerano questa immagine: «Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa». Ma ha anche ricordato che «... la fede più forte non serve a nulla senza le opere».

La missione di S. Faustina fu di ricordare una verità di fede da sempre conosciuta, ma forse trascurata, e di darci nel suo Diario gli strumenti suggeriti da Gesù stesso: l'immagine, l'invocazione "Gesù confido in te", la festa della Misericordia, la coroncina della Divina Misericordia e l'ora della Misericordia.

Nella chiesetta di S. Biagio, dove ogni settimana, il venerdì, è esposto per l'adorazione Gesù Eucaristia, questa immagine di Gesù Misericordioso potrà aiutarci a "vedere" la Sua presenza e a contemplare il Suo amore per noi.

La devozione alla Divina Misericordia, che molti già vivono, è per tutti un dono da scoprire.

Carla

Domenica 27 Gennaio 2013 - Festa della Famiglia

SPOSI IN FESTA

per gli anniversari di matrimonio

Lunedì 21 Gennaio ore 21

Incontro preparatorio

Si terrà nel Salone dell'Oratorio di S. Maria: conversazione sulla Liturgia Eucaristica ed organizzazione della festa, quindi incontro in 4 gruppi secondo le 4 Parrocchie per l'organizzazione della Funzione.

Sabato 26 Gennaio

possibilità di **CONFESSIONI**

14.30-15.30 in S. Lorenzo - Villa Romanò

15.00-17.00 in Santuario

16.00-17.00 in S. Vincenzo - Cremnago

17.00-18.00 in S. Ambrogio - Inverigo

17.00-18.00 in S. Michele - Romanò

DOMENICA 27 GENNAIO

S. MESSA solenne

ore 10.00 S. VINCENZO - CREMNAGO

ore 10.00 S. MICHELE - ROMANÒ

ore 11.00 S. AMBROGIO - INVERIGO

ore 11.00 S. LORENZO - VILLA ROMANÒ

Quindici minuti prima dell'inizio delle funzioni il ritrovo per la sistemazione di coniugi e familiari nei posti riservati.

ore 12.30

pranzo in Oratorio S. Maria con prenotazione

ore 15.30 in Auditorium "Piccolo Teatro"

SPETTACOLO "Aladdin" con "I Fiabatori (Fiabe e Genitori)"

sabato 19 gennaio

dalle ore 9,30 alle 12,00

Nido Girotondo

dai 9 mesi

OPEN Day

INVERIGO • Centro Parrocchiale P.zza S. Ambrogio 3/4

Tel. 031.609764 - 031.607103

ANAGRAFE

Rinati in Cristo

Parrocchia S. Michele Arcangelo - Romanò

- ◇ CORTI ALESSIA di Luca e Chirico Gabriella
- ◇ LE PERA DAVID MARIA di Massimo e Terrani Federica

Vivono in Cristo Risorto

Parrocchia S. Michele - Romanò

- ◇ LOCATELLI MARIA VELINA ved. Frigerio di anni 76

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

- ◇ SACCHINI ADRIANA ved. Ramella Pezza di anni 92
- ◇ DE VIVO GAETANO di anni 90

OFFERTE

Parrocchia S. Ambrogio - INVERIGO

- Pro Santuario** NN dona fedeli nuziali - NN per riscaldamento € 500,00 - Movimento della vita Brianza € 50,00
- Pro Chiesa** Credito Valtellinese-Inverigo € 100,00
- Pro Oratorio** Saldo palestra novembre e dicembre € 4.436,00 - da bocciolina € 1.000,00 - da Cena ambrosiana € 100,00 - Tombolata di fine anno € 361,00
- Pro nuovo asilo** da Festa asilo € 390,00 - F.lli Riva Lambrugo € 500,00 - Gerosa Cellografica € 1.000,00 - Credito Valtellinese-Inverigo € 100,00
- Pro nido** Credito Valtellinese-Inverigo € 100,00

Parrocchia S. Lorenzo - VILLA ROMANÒ

- Pro Chiesa** Credito Valtellinese-Inverigo € 100,00 - NN in onore della Madonna € 50,00

OFFERTE BENEDIZIONI NATALIZIE

Parrocchia S. Ambrogio € 18.125,00

Parrocchia S. Vincenzo € 11.570,00

Parrocchia S. Lorenzo € 6.640,00

Parrocchia S. Michele € 11.390,00

SOTTOSCRIZIONE PRO OPERE EDUCATIVE

Questo fondo è per saldare i debiti a conclusione della costruzione del nuovo asilo e dell'Auditorium (€ 400.000)
 NN € 50,00 - NN € 200,00 - NN € 200,00 - NN € 200,00 - NN € 200,00 - NN € 100,00 - NN € 30,00 - Cellografica Gerosa € 3.000,00 - Brambilla Brovelli associati € 500,00 - NN € 1.000,00 - NN € 500,00 - NN € 50,00 - Credito Valtellinese-Inverigo € 100,00 - NN € 20,00 - NN € 50,00 - NN € 50,00 - NN € 20,00 - NN € 50,00 - NN € 50,00 - Donghi Ulisse € 1.500,00 - NN € 30,00 - NN € 20,00 - NN € 200,00 - NN € 1.000,00 - NN € 200,00 - NN € 1.000,00 - NN € 500,00 - NN € 1.000,00

GRAZIE

- * a tutte le famiglie per l'accoglienza cordiale e fraterna in occasione della Benedizione Natalizia;
- * a lettori, cantori, organisti, sacristi, Confraternita e chierichetti;
- * a quanti con passione hanno preparato i presepi all'esterno o all'interno delle chiese e il presepe vivente;
- * a tutte le persone che si sono impegnate a confezionare e a recapitare "Il Filo" e le lettere della Comunità pastorale.
- * Un particolare ringraziamento al Sindaco e all'Amministrazione comunale per i diversi contributi per manifestazioni culturali, socio-educative e per le opere in corso.

Il giorno 28 dicembre 2012 ha raggiunto la casa del Padre L'ANCELLA RATTI NATALINA, deceduta nell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone dove ha prestato la sua opera per lunghissimo tempo. La defunta nacque a Inverigo nel lontano giorno di Natale dell'anno 1915, e colpita da poliomielite in giovane età fu presto avviata alla vita religiosa rivolta all'assistenza di giovani con deficit psichici.

CONGRATULAZIONI a...

ALESSANDRA FRIGERIO per la laurea magistrale in Scienze Linguistiche, Letterature e Culture Straniere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la tesi "Die Cyprische Antigone o del superamento della paura" con il massimo dei voti: 110 e lode.



Dal CONSIGLIO PASTORALE ... la comunione ne è l'anima

L'incontro di martedì 11 dicembre del Consiglio pastorale ha avuto come punto centrale di riflessione il valore e la funzione del Consiglio stesso alla luce dell'esperienza fatta in questo primo anno di Comunità pastorale.

La recita orante del Salmo 144 e il relativo commento, tratto da una riflessione del cardinal Angelo Scola, sono stati preludio e guida ad una serata di fraterno e costruttivo confronto. La bella immagine che il salmo evoca del Creatore *"tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente"* ci ha richiamati al giusto valore del nostro operare nella consapevolezza che tutto "è sorretto da questa mano che ha un disegno buono e provvidente su ciascuno di noi. Nell'esercizio di un compito di responsabilità come quello dei consiglieri - afferma il cardinale - sarebbe grave dimenticarsi della forza creatrice di Dio, della Trinità che è amore, perché inesorabilmente ridurrebbe azione e riflessione a una pura espressione delle nostre capacità... Il rischio è quello di non vedere all'opera Dio in mezzo a noi, di non cogliere i continui doni che lo Spirito fa alla nostra persona, alla nostra Chiesa, alle diverse realtà ecclesiali. Se non assecondiamo i doni vivi che lo Spirito suscita tra noi, l'azione pastorale si depotenzia".

Come recita il Sinodo 47, "il consiglio pastorale, in una corretta visione ecclesiologicala, ha un duplice fondamentale significato: da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pastorale...".

Il consiglio non è quindi il luogo di pura dialettica, come se il Cristianesimo fosse un'ideologia, né il luogo dove confrontarsi/scontrarsi per avere ragione ma, avendo presente il piano di Dio, dove tendere al bene comune; è il luogo dove vivere Cristo in amicizia, in comunione, dove incontrare amici che fanno lo stesso percorso. Come si può essere amici di Cristo se non si è amici tra noi, se non vi è tra noi una stima previa? (cfr. *1 Gv 4,20 "Chi non ama il suo fratello che vede, come potrà amare Dio, che non vede?"*). "Il mio desiderio - ha confidato don Costante - è che si diventi sinceramente amici e ci si guardi in faccia vedendo emergere il volto storico di Cristo".

In tal senso, la visita dei sacerdoti alle famiglie in occasione della benedizione natalizia è stata un momento molto ricco ed importante per la conoscenza della realtà delle quattro parrocchie. Si sono incontrate molte belle famiglie; si è riscontrata una grande apertura di cuore, una disponibilità a mettersi in discussione; si sono accostate realtà molto positive e altre problematiche e cariche di dolore; si sono visti i bisogni, sentite

le domande, i desideri delle persone. C'è un'urgenza di missione, di una presenza di persone che vivono in Cristo, che testimoniano, attraverso la comunione che le lega, Cristo in carne ed ossa.

Dopo questa toccante testimonianza, al fine di portare avanti l'opera che ci è affidata, si è riletto il percorso di questo primo anno evidenziando positività e negatività. È emersa la necessità di "farsi prossimo", di coinvolgere, accogliere, avvicinare le persone, di superare le divisioni andando oltre il piccolo gruppo per aprirsi a tutti e costruire realmente questa comunità pastorale che "ci è piovuta dall'alto". Una realtà che già sta operando in tal modo è il Centro Interparrocchiale Caritas in cui sia gli operatori sia le persone che accedono per bisogno provengono da tutte e quattro le parrocchie e le iniziative e i progetti proposti sono rivolti a tutti. Le commissioni, da quella liturgica a quella missionaria, dalla promozione eventi alla famiglia ... possono essere un utile strumento di conoscenza, di confronto, di scambio e di comunicazione; la catechesi, uno dei pilastri su cui si regge la comunità, è il luogo in cui si apprende "il pensiero di Cristo" e ci si apre all'altro scorgendo in ognuno la ricchezza dei doni dello Spirito, quanti la stanno frequentando lo testimoniano.

È stata una serata veramente positiva, in cui molti hanno aperto i loro cuori, espresso desideri e perplessità, possiamo dire con don Pietro "stasera abbiamo fatto buon esercizio di comunione... Ci sono delle difficoltà...ma lasciamoci usare da Dio per essere suoi strumenti" e come ha felicemente aggiunto un giovane "il grosso del lavoro l'ha già fatto Gesù Cristo noi dobbiamo seguirLo". "Vieni e vedi!"

PROSSIMI APPUNTAMENTI

➤ **Giovedì 17 Gennaio 2013**
ore 21.00 in Auditorium S. Maria
per i 50 anni dal Concilio Vaticano II

INCONTRO

SULLA COSTITUZIONE CONCILIARE

Lumen Gentium

"UNA CHIESA DI POPOLO"

Relatore **dott.ssa Serena Noceti**,
docente di teologia sistematica e membro del Consiglio di
Presidenza dell'Associazione Teologica Italiana.

➤ **Martedì 22 Gennaio 2013**
Oratorio Romanò - ore 21.00

INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE



Per confessare la nostra fede

Pellegrinaggio Diocesano a Roma 1-3 Aprile 2013

In occasione dell'Anno della fede la Chiesa di Milano si recherà a Roma, in pellegrinaggio, «per pregare e confessare la fede sulla tomba degli Apostoli Pietro e Paolo e per ringraziare il Papa della sua visita Pastorale a Milano», come ha scritto il cardinale Angelo Scola nella lettera pastorale “Alla scoperta del Dio vicino” (n. 13).

Il pellegrinaggio – guidato dall'Arcivescovo stesso – si terrà dall'1 al 3 aprile 2013 e raccoglierà uno dei suggerimenti pastorali dati dalla Congregazione per la dottrina della fede per vivere bene questo anno speciale. Si legge infatti nel documento vaticano: “Nell'Anno della fede occorre incoraggiare i pellegrinaggi dei fedeli alla Sede di Pietro, per professarvi la fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, unendosi con colui che oggi è chiamato a confermare nella fede i suoi fratelli (cfr Lc 22, 32)”.(n.2)

Lunedì 1 Aprile

Ritrovo a Inverigo piazzale sterrato Santuario S. Maria (ora da definire) e partenza in pullman per Roma. Sosta per pranzo a Viterbo con breve visita alla città al termine. Partenza per Roma, arrivo in Hotel presso “Fraterna Domus” per cena e pernottamento.

Martedì 2 Aprile

Prima Colazione in Hotel: trasferimento alla basilica di S. Pietro ed inizio del Pellegrinaggio Diocesano con la partecipazione alla S. Messa celebrata dal cardinal Angelo Scola. Pranzo in ristorante: Nel pomeriggio visita guidata alle Basiliche giubilari di S. Maria Maggiore e S. Giovanni in Laterano, cena e pernottamento.

Mercoledì 3 Aprile

Prima colazione in Hotel: trasferimento in Piazza S. Pietro (o sala Nervi) e partecipazione all'udienza della Diocesi di Milano con il Santo Padre. Al termine pranzo e nel pomeriggio ripartenza per Inverigo con soste lungo il percorso.

Il programma potrà subire variazioni nelle visite del 2° giorno a Roma.

Quote: € 250,00 a testa

al raggiungimento di almeno **40 partecipanti** (in caso di numero inferiore di partecipanti il prezzo potrebbe aumentare).

Supplemento camera singola: € 50,00.

Iscrizioni: presso il centro d'ascolto ogni sabato dalle ore 10,15 alle ore 11,45 a partire dal 19 gennaio **fino ad esaurimento dei posti disponibili (50) con pagamento di € 100,00 di caparra.**

Informazioni presso Luca Boschini al 3488713007 oppure via mail a lucamariaboschini@interfree.it.

